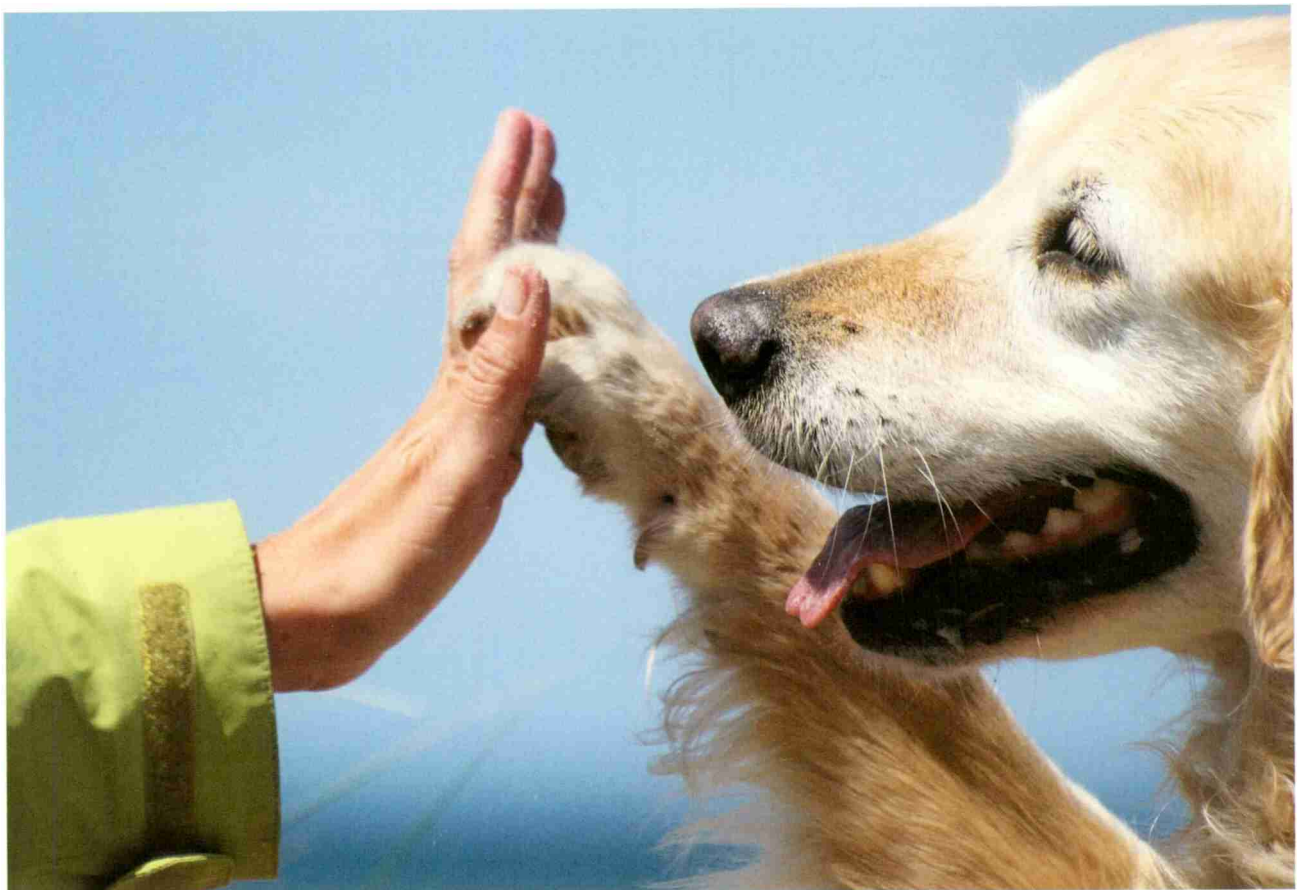




Quando il cane AIUTA A GUARIRE

Oggi molti animali vengono impiegati nella pet therapy, i trattamenti assistiti che affiancano la medicina tradizionale. Il cane è senza dubbio quello che più facilmente può essere utile allo scopo





**SOPRA, IL RAPPORTO
UOMO-CANE
È SPESSO
ARRICCHENTE,
MENO SCONTATI
SONO GLI EFFETTI
POSITIVI CHE
TALE RAPPORTO
PUÒ AVERE
ANCHE
SULLA SALUTE
E SUL BENESSERE**

Il cane. Tutti noi, chi più chi meno, conosciamo le poliedriche utilità di questo stupendo animale. Adatto a scovare ordigni inesplosi, incredibilmente abile nella ricerca di persone (siano esse terroristi, feriti, persone scomparse o rimaste sepolte sotto valanghe o macerie), per controlli alle dogane, aeroporti, o per i diversi servizi di Polizia e dell'Esercito, è impiegato pure per la caccia, la difesa personale, la protezione di oggetti, proprietà o altri animali. Molti gli aggettivi che si possono utilizzare per

definire il migliore amico dell'uomo: utile, dedito, fedele, affidabile, coraggioso, ...

In tempi più recenti è nata una nuova 'categoria di utilità', quella terapeutica, ossia la pet therapy, termine coniato dallo psicoterapeuta infantile Boris Levinson, che nel 1953 scoprì gli effetti benefici del rapporto tra un cane e un bambino autistico.

Pare però che le sue origini siano ben antecedenti a questa data, ossia risalgano alla fine del Settecento, quando in Inghilterra, presso un ospedale psichiatrico, lo psicologo William

Tuke constatò un miglioramento delle capacità di autocontrollo nei pazienti con disturbi mentali, ai quali aveva affidato la cura di un animale.

La pet therapy, che può supportare i trattamenti medici tradizionali, si rivela infatti in grado di portare a risultati positivi, quali il recupero dell'autostima, il miglioramento delle capacità mentali e relazionali, come pure di quelle fisiche. Può inoltre aiutare persone affette da zoofobia (specialmente quella nei confronti del *canis lupus familiaris*), autismo, paralisi motorie di varia entità, depressione op-



**SOPRA, L'ISTRUTTRICE
CINOFILA KRISTINA
CAVADINI-OTT**



Donna / Ticino Management
6932 Breganzona
091/ 610 29 29
www.ticinomanagement.ch

Medienart: Print
Medientyp: Publikumszeitschriften
Auflage: 11'390
Erscheinungsweise: 4x jährlich



Seite: 84
Fläche: 216'620 mm²

Auftrag: 3005687
Themen-Nr.: 536.013

Referenz: 66826126
Ausschnitt Seite: 3/6

pure deficit di concentrazione, non udenti, non vedenti, ecc. In molti casi si sono infatti notate differenze a livello di tempistica nella guarigione – ovviamente quando possibile – o un sostanziale miglioramento del paziente, se accompagnato da un animale.

La comportamentalista, nonché istruttrice cinofila Kristina Cavadini-Ott, dopo anni di insegnamento, anche per conduttori di cani da terapia, ha deciso di abbandonare quest'attività. Tra le varie ragioni, ritiene che con qualsiasi specie - cavalli, pulcini, pecore, asini, conigli, topolini, galline, persino pesci, meglio se colorati - nel caso in cui l'esemplare sia calmo e socievole con l'uomo, sia possibile ottenere un beneficio terapeutico. Anche se quello che maggiormente ci consiglia, per dimensioni e adattabilità (come confermano anche gli studi terapeutici), risulta comunque essere il cane.

Per quanto possa apparire strano, molto utilizzati, specialmente negli Stati Uniti, sono i tanto famigerati Pit-Bull Terrier o gli American Staffordshire Terrier: malgrado le maldicenze, trattandosi di molossoidi (al pari di Rottweiler o Boxer) vantano una reattività molto bassa e una grande tempra. Difatti, grazie alla loro costituzione, hanno una maggiore capacità di sopportazione rispetto, per esempio, a un Pastore belga o a un Border Collie, razze che risultano per loro natura piuttosto nervose, scattanti e reattive.

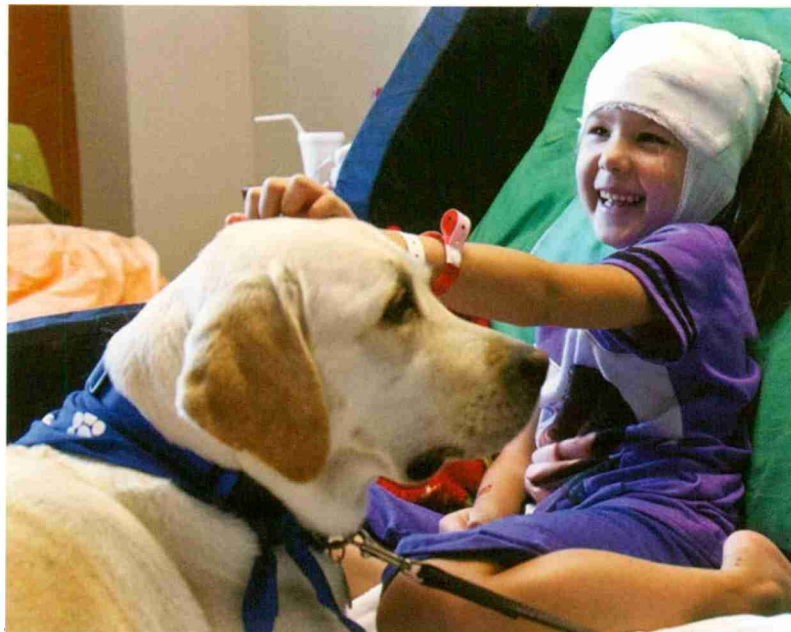
Non bisogna però partire dal presupposto che la razza d'appartenenza sia sinonimo di garantito successo. Molto dipende anche dallo specifico terapeutico utilizzo. Non va inoltre sottovalutata la genealogia: una cucciolata nata da cani docili e tranquilli, tenderà a essere più adatta a questo tipo di lavoro di una scaturita da dinastia con caratteristiche che la rendano adatta all'impiego nell'Esercito o in Polizia. Ma anche fratelli di una stessa cucciolata possono ampiamente differire: è necessario considerare che ogni cane è un esemplare a sé

stante, con il proprio carattere e le proprie attitudini.

Anche il cavallo è spesso utilizzato nella pet therapy ma, sebbene anch'esso molto efficace, per ovvie ragioni presenta il grande svantaggio di avere una zona d'azione limitata all'esterno, a un maneggio o a una stalla. Mentre il cane, negli istituti ospedalieri dove è permesso, può anche sdraiarsi accanto al paziente. Pratica, questa, piuttosto diffusa in America, Scandinavia, Inghilterra e, dalla primavera 2017, pure in Lombardia, anche in Istituti con pazienti ricoverati in reparti acuti.

A tal proposito Kristina Cavadini-Ott racconta un aneddoto in cui, forse per l'unica volta in Svizzera, è stato concesso a un cane di affiancare una bambina in coma. I risultati sono stati molto

**SOTTO,
I BAMBINI
MALATI SONO
PARTICOLARMENTE
SENSIBILI
ALLA PRESENZA
DI UN ANIMALE**





SOPRA,
UN CANE
PUÒ ESSERE
MOLTO UTILE
ANCHE NELLA
RIABILITAZIONE
DOPO
UN INCIDENTE
O UNA GRAVE
OPERAZIONE

incoraggianti e positivi: la bambina non è guarita, ma sembra che questo approccio abbia potuto condurre a risultati migliori rispetto al caso in cui si fosse ricorso unicamente alle terapie tradizionali.

L'utilità di questi animali non sembrano tuttavia limitarsi alle cure in un istituto.

Esistono più casi di cani che riescono a diagnosticare (pare con addirittura 30 minuti d'anticipo) una crisi epilettica. Facile intuire come la qualità di vita di una persona affetta da questa malattia possa notevolmente cambiare, avendo la consapevolezza di un'incombente crisi e la conseguente possibilità di prepararsi nel modo migliore e più sicuro possibile.

Da citare pure il caso in cui una femmina di Rottweiler che, durante la quotidiana passeggiata, si è improvvisamente fermata, dando

l'impressione di voler assolutamente tornare indietro... Di lì a poco il suo padrone avrebbe subito un attacco cardiaco!

Ci si potrebbe chiedere se il cane non abbia una capacità di 'leggere' le condizioni fisiche, l'animo umano in maniera per noi ancora impossibile, ma che per alcuni esemplari risulta perfettamente normale. Forse il cane scopre, o, meglio, ha la dote innata di riconoscere alcune patologie prima della medicina. In molti sostengono che abbia capacità extrasensoriali:

secondo L. Cipriani e R. Smythe gli animali comunicherebbero tramite telepatia. I due ricercatori hanno provato, dopo aver svolto vari test, che anche tra cani e cani, come tra cani e uomo, vi sia una sorta di rapporto radiante che permetterebbe loro di percepire taluni messaggi



Donna / Ticino Management
6932 Breganzona
091/ 610 29 29
www.ticinomanagement.ch

Medienart: Print
Medientyp: Publikumszeitschriften
Auflage: 11'390
Erscheinungsweise: 4x jährlich



Seite: 84
Fläche: 216'620 mm²

Auftrag: 3005687
Themen-Nr.: 536.013

Referenz: 66826126
Ausschnitt Seite: 5/6

fuori dai canonici cinque sensi. C'è chi ritiene invece che grazie all'incredibile olfatto, per esempio nel caso di tumori, alcuni esemplari riescano a riconoscere le cellule cancerogene. Secondo Kristina Cavadini-Ott, è importante in questo tipo di attività osservare e interpretare il linguaggio del cane, i suoi movimenti, i segnali che ci invia e il suo atteggiamento nei confronti dell'assistito. L'istruttrice cinofila riporta l'esempio di un cane che durante una seduta non voleva assolutamente avvicinarsi a una persona affetta da autismo. Nonostante il cane fosse restio, la conducente ha voluto comunque avvicinarlo al paziente. Tale forzatura è sfociata in effetti deleteri: il soggetto in cura ha cominciato ad urlare e scaldare. L'episodio conferma un principio importante: come avviene tra le persone, anche tra il cane e il paziente possono esserci atteggiamenti di reticenza, paura, antipatia di uno nei confronti dell'altro.

È quindi non solo inutile, ma anche controproducente obbligare un cane ad avvicinarsi a una persona, se i segnali che ci manda non sono positivi. Insomma, il cane deve essere rispettato e non va mai e in nessun modo forzato.

Anche lo scrittore Pietro Scanziani nel libro *Il Cane Utile* ha affermato, supportato dagli studi dello zoologo svizzero Heini Hediger, che i cani si comportano diversamente con differenti persone: si lasciano accarezzare da alcune e

non da altre, scodinzolano gioiosi con taluni e abbaiano a talaltri. Scanziani ricorda pure che diversi uomini celebri si fidavano di qualcuno unicamente a condizione che stesse simpatico al loro amico a quattro zampe.

Sebbene al cane piaccia sempre lavorare, le sessioni non dovrebbero mai essere troppo lunghe o estenuanti. Se un animale lavora, anche bene, ma troppo a lungo e quasi esclusivamente per la fiducia e il rispetto che ripone nel conduttore, le sedute potrebbero essere fonte di stress. Difficilmente un cane annoiato, stanco o teso può adempiere al meglio il suo compito, soprattutto se si tratta di calmare una persona agitata o risollevarne una che presenta problemi di depressione...

Benché con quasi tutti gli animali si possa fare della pet therapy, la forma più diffusa è la cintonoterapia. Chi volesse intraprendere questa strada, deve però familiarizzare con il concetto che non è sufficiente trovare il cane adatto. Condizione indispensabile è l'empatia. E, una volta appurato il campo di preferenza del cane (sia esso con bambini, anziani, persone con problemi di comunicazione, di relazione, mentali o fisici), chi volesse potrà gettarsi nella mischia e, come confermato da Kristina Cavadini-Ott, rallegrarsi per le indubbie soddisfazioni di cui, tra l'altro, tutte le tre parti in gioco potranno sicuramente godere.

Fabrizio Gianinazzi

Star meglio a cavallo

Anche con l'ippoterapia è possibile ottenere ottimi risultati. Il cavallo è un animale molto sensibile e adatto alla riabilitazione dell'uomo e spesso ha sul paziente un effetto rilassante. Cavalcandolo, la muscolatura si rinforza, mentre l'equilibrio fisico e la coordinazione dei movimenti risultano notevolmente potenziati. L'equitazione pedagogico-curativa contribuisce a migliorare la comunicazione, l'autostima e la capacità di imporsi.





Donna / Ticino Management
6932 Breganzona
091/ 610 29 29
www.ticinomanagement.ch

Medienart: Print
Medientyp: Publikumszeitschriften
Auflage: 11'390
Erscheinungsweise: 4x jährlich



Seite: 84
Fläche: 216'620 mm²

Auftrag: 3005687
Themen-Nr.: 536.013

Referenz: 66826126
Ausschnitt Seite: 6/6

SOTTO,
LA RELAZIONE
ANZIANO-CANE
RAPPRESENTA
UN VALIDO ANTIDOTO
CONTRO
LA SOLITUDINE
E UNO STIMOLO
ALLA GUARIGIONE
IN CASO
DI MALATTIA

